

STATUTO

Versione 1.0 del 13/03/23

Approvato all'unanimità dai soci fondatori riuniti in assemblea in data 13/03/23

Titolo I – Disposizioni Generali

Art. 1 – Denominazione

È costituita l'associazione culturale denominata "Associazione Italiana Project Manager", in sigla "ASSOPM", con sede in Latina, via Oberdan 24. Potranno essere istituite sedi secondarie ovunque sarà opportuno su determinazione del consiglio direttivo. Nel seguito del presente statuto ASSOPM potrà essere identificata anche solamente solo con il termine Associazione.

L'Associazione è di fatto, amministrativamente autonoma, regolata a norma degli art.36 e seguenti del Codice Civile.

L'Associazione potrà essere contraddistinta dal marchio, depositato a termini di legge cui all'allegato "A" al presente statuto.

Il fondo di dotazione iniziale dell'Associazione è costituito dai versamenti effettuati dai fondatori, nella complessiva misura di Euro 500,00.

Art. 2 – Statuto e regolamento

L'associazione è disciplinata dal presente statuto ed agisce nei limiti delle leggi statali e regionali, e dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

Particolari norme di funzionamento e di esecuzione di quanto previsto nel presente statuto, con particolare riguardo alle modalità di ammissione all'associazione, ai requisiti richiesti ed alla loro verifica, sono contenute nel regolamento da elaborarsi a cura del consiglio direttivo.

Il regolamento può essere modificato dal consiglio direttivo.

Il regolamento deve essere reso noto ai soci mediante specifica comunicazione o mediante pubblicazione sul sito internet dell'associazione.

Art. 3 – Modifiche dello statuto

Le modifiche allo Statuto possono essere proposte dal presidente o dai 2/3 del consiglio direttivo o dal 50%+1 dei soci e vengono approvate dall'assemblea dei soci.

Le proposte di modifica dello statuto devono essere preventivamente comunicate per iscritto a tutti i soci nella comunicazione di convocazione, pena la invalidazione della modifica stessa.

Art. 4 – Scopo dell'associazione

L'associazione è a carattere culturale, professionale, di natura privatistica, senza scopo di lucro, è fondata su base volontaria, senza alcun vincolo di rappresentanza esclusiva, con il fine di valorizzare le competenze degli associati e garantire il rispetto delle regole

deontologiche, agevolando la scelta e la tutela degli utenti nel rispetto delle regole sulla concorrenza.

Questo statuto, il regolamento e qualunque clausola associativa garantiscono la trasparenza delle attività e degli assetti associativi, la dialettica democratica tra gli associati, l'osservanza dei principi deontologici, nonché una struttura organizzativa e tecnico-scientifica adeguata all'effettivo raggiungimento delle finalità dell'associazione.

L'associazione promuove, anche attraverso specifiche iniziative, la formazione permanente dei propri iscritti, adottano un codice di condotta ai sensi dell'art. 27-bis del codice del consumo, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, vigilano sulla condotta professionale degli associati e stabilendo le sanzioni disciplinari da irrogare agli associati per le violazioni del medesimo codice.

L'associazione promuove forme di garanzia a tutela dell'utente, tra cui l'attivazione di uno sportello di riferimento per il cittadino consumatore, presso il quale i committenti delle prestazioni professionali possano rivolgersi in caso di contenzioso con i singoli professionisti, ai sensi dell'art. 27-ter del codice del consumo, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, nonché ottenere informazioni relative all'attività professionale in generale e agli standard qualitativi da esse richiesti agli iscritti.

L'associazione pubblica nel proprio sito web gli elementi informativi che presentano utilità per il consumatore, secondo criteri di trasparenza, correttezza, veridicità. Nei casi in cui autorizzano i propri associati ad utilizzare il riferimento all'iscrizione all'associazione quale marchio o attestato di qualità e di qualificazione professionale dei propri servizi, osservano anche le prescrizioni di cui all'art. 81 del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59.

L'Associazione è aperta a tutti coloro, persone fisiche o società, per il tramite del rappresentante legale, che:

- operano nell'ambito della disciplina del project management, in contesti privati, pubblici o no profit;
- che svolgono a vario titolo il ruolo di project manager, program manager o responsabili di progetti o programmi, di RUP, di innovation project manager, in qualità di liberi professionisti, imprenditori oppure come dipendenti di aziende, enti, pubbliche amministrazioni, organizzazioni private, pubbliche o no profit;
- svolgono attività di docenza sulle discipline del project management, del project innovation management o in tematiche affini, in ambito universitario, presso società di formazioni, associazioni o altri organismi che svolgono attività di formazione;
- svolgono attività di consulenza riferibile al project management o al project innovation management o a tematiche affini, in contesti privati, pubblici o no profit;
- sono per qualsiasi ragione interessati alla disciplina del project management o del project innovation management o al ruolo professionale del project manager o del project innovation manager.

L'associazione assicura la piena conoscibilità dei seguenti elementi:

- a) atto costitutivo e statuto;
- b) precisa identificazione delle attività professionali del project manager e

- dell'innovation project manager;
- c) composizione degli organismi deliberativi e titolari delle cariche sociali;
 - d) struttura organizzativa dell'associazione;
 - e) requisiti per la partecipazione all'associazione, con particolare riferimento ai titoli di studio relativi alle attività professionali oggetto dell'associazione, all'obbligo degli appartenenti di procedere all'aggiornamento professionale costante e alla predisposizione di strumenti idonei ad accertare l'effettivo assolvimento di tale obbligo e all'indicazione della quota da versare per il conseguimento degli scopi statutari;
 - f) assenza di scopo di lucro.

L'Associazione si prefigge i seguenti scopi:

- a) rappresentare le istanze dei soci in modo indipendente, imparziale e trasparente;
- b) promuovere e qualificare in Italia il ruolo del project manager e dell'innovation project manager;
- c) tutelare l'attività professionale dei project manager e dell'innovation project manager promuovendo ogni forma di riconoscimento professionale del ruolo e costituire un elemento di riferimento in Italia per i project manager e per gli innovation project manager;
- d) contribuire alla diffusione della cultura di project management e dell'innovation project management in tutti i settori privato, pubblico e no profit;
- e) contribuire allo sviluppo professionale dei project manager e degli innovation project manager;
- f) promuovere, supportare e favorire le attività di aggiornamento professione continuo, obbligatorio o volontario, a favore dei project manager e degli innovation project manager, in particolare tramite gruppi di interesse, dibattiti, convegni, corsi di formazione ed attività culturali, nonché attraverso pubblicazione, scrittura di libri o articoli;
- g) collaborare all'elaborazione della normativa tecnica UNI relativa all'attività professionale del project manager e dell'innovation project manager, attraverso la partecipazione ai lavori degli specifici organi tecnici o inviando all'ente di normazione i propri contributi nella fase dell'inchiesta pubblica, al fine di garantire la massima consensualità, democraticità e trasparenza.
- h) promuovere la costituzione di organismi di certificazione della conformità per project manager e gli innovation project manager, nel rispetto dei requisiti di indipendenza, imparzialità e professionalità previsti per tali organismi dalla normativa vigente e garantiti dall'accreditamento di cui al comma 2 della L. 04/13.
- i) svolgere attività di ricerca, studio, documentazione, informazione, diffusione culturale e analisi sulla disciplina del project management e dell'innovation project management e sulla professione di project manager e di innovation project manager, con particolare riferimento al contesto nazionale in riferimento a norme e standard di project management ed innovation project management e applicabili al ruolo del project manager e degli innovation project manager, a supporto del loro aggiornamento professione, obbligatorio o volontario;

- j) promuovere i principali programmi di certificazione, qualificazione e attestazione sulla disciplina di project management e dell'innovation project management e sulla professione di project manager e di innovation project manager, in riferimento ai principali framework, standard e programmi di certificazione esistenti, sia in ambito nazionale che internazionale;
- k) promuovere, sotto qualsiasi forma, strumenti a favore dei soci;
- l) svolgere attività di informazione e supporto relativamente a bandi, concorsi e sviluppo professionale sulla professione di project manager e di innovation project manager;
- m) promuovere attività di informazione e di formazione culturale e professionale, organizzando o promuovendo corsi di formazione, di qualificazione, di specializzazione, di perfezionamento ed aggiornamento su tutti i temi attinenti alla disciplina del project management e dell'innovation project management, anche in collaborazione con altre istituzioni ed organismi, a supporto all'aggiornamento professione, obbligatorio o volontario, a favore dei project manager e degli innovation project manager;
- n) promuovere ed organizzare incontri, webinar, seminari, convegni, raccolta di fondi e di beni, progetti e proposte, anche in collaborazione con associazioni aventi finalità analoghe, con studiosi, esperti e con le amministrazioni pubbliche, a supporto all'aggiornamento professione, obbligatorio o volontario, a favore dei project manager e degli innovation project manager;
- o) ingaggiare, conferenzieri, esperti o altro personale specializzato estraneo all'associazione per il compimento degli obiettivi statutarî;
- p) costituire un osservatorio permanente sulla professione dei project manager e degli innovation project manager in Italia;
- q) contribuire alla creazione ed alla diffusione di un network tra i soci per lo scambio di esperienze, conoscenze, best practice, template relativi al ruolo del project manager e degli innovation project manager;
- r) contribuire alla qualificazione dei propri soci, anche tramite il rilascio di credenziali, certificazioni, qualificazioni e attestazioni sulle conoscenze di project management ed innovation project management, sulle abilità richieste ad un project manager e ad un innovation project manager, sull'utilizzo di software di project management e in riferimento alle competenze comportamentali inerenti il contesto della gestione dei progetti e dell'innovazione;
- s) accrescere il numero dei soci dell'Associazione e la sua visibilità nel contesto del project management e dell'innovation project management e della professione di project manager e degli innovation project manager;
- t) promuovere la valutazione del livello di maturità organizzativa di project management e innovation project management di società private, pubbliche e no profit al fine di supportare i loro percorsi di crescita e miglioramento della gestione dei progetti e dell'innovazione;
- u) promuovere la valutazione del livello di maturità in termini di conoscenze, abilità e competenze comportamentali dei project manager e degli innovation project manager al fine di supportare i loro percorsi di crescita e miglioramento della capacità di gestione dei progetti e dell'innovazione;
- v) aderire, se ritenuto opportuno, ad altre organizzazioni nazionali o internazionali,

- che perseguano scopi analoghi a quelli previsti nel presente statuto;
- w) promuovere le funzioni di rappresentanza sindacale per i soci aderenti che ne facciano richiesta;
 - x) promuovere e contribuire alla diffusione ed al rispetto del codice deontologico per i soci;
 - y) sviluppare rapporti di collaborazione con università, associazioni, enti ed istituzioni, nazionali e internazionali, interessati al ruolo del project manager e dell'innovation project manager, nei settori privato, pubblico e no profit;
 - z) coinvolgere istituti scolastici, enti, società e realtà del mondo profit e no profit, in attività formative ed informative inerenti la professione dei project manager e dell'innovation project manager e la disciplina del project management e dell'innovation project management;
 - aa) partecipare a gare e incarichi per l'attuazione di attività connesse con il project management e il project innovation management a favore del settore privato, pubblico e no profit;
 - bb) svolgere attività di assistenza, supporto e formazione secondo le necessità della pubblica amministrazione, prevedendo interventi a favore della PA, inerenti il project management e il project innovation management;
 - cc) favorire lo svolgersi della vita associativa in un ambiente di sereno incontro per reciproci scambi di idee e di conoscenza, collaborando con associazioni similari ed enti pubblici e privati;
 - dd) favorire contatti tra i soci aventi specifici interessi culturali legati al project management e all'innovation project management e contribuire alla creazione di reti di relazioni;
 - ee) creare strutture proprie, gestire spazi e strutture anche in collaborazione e con il sostegno di enti pubblici e privati, per svolgere attività finalizzate al rilascio di servizi a favore dei soci;
 - ff) promuovere e qualificare in Italia il ruolo dell'innovation project manager, contribuendo alla diffusione della cultura di innovation project management in tutti i settori privato, pubblico e no profit, svolgendo attività di ricerca, informazione, diffusione culturale sull'innovation project management, anche attraverso l'attivazione di partnership e collaborazioni con enti, società e realtà del mondo profit e no profit, in attività formative ed informative inerenti la professione dell'innovation project manager e la disciplina dell'innovation project management;
 - gg) produrre, organizzare, allestire, gestire e promuovere manifestazioni ed eventi di carattere scientifico, divulgativo, sportivo o commerciale;
 - hh) produrre, realizzare e/o commercializzare gadget, cataloghi, pubblicazioni varie;
 - ii) svolgere attività pubblicitaria, promozionale e di marketing;
 - jj) assumere contratti di sponsorizzazione e di pubblicità commerciale;
 - kk) assumere mandati di agenzia e rappresentanza da parte di società, enti pubblici e privati italiani ed esteri per la promozione e commercializzazione di beni e servizi inerenti gli obiettivi perseguiti.

Per il perseguimento di tali scopi l'associazione potrà intraprendere o promuovere tutte le iniziative e svolgere qualsiasi attività ritenuta necessaria, e si impegna a erogare agli associati servizi di informazione e formazione attraverso idonei strumenti e modalità stabilite dal consiglio direttivo.

Art. 5 - Sede

L'Associazione ha sede legale in Latina, via Oberdan 24.

Art. 6 - Durata

La durata dell'Associazione è fissata fino al 31/12/2050.

Lo scioglimento dell'Associazione può essere deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci.

In caso di liquidazione o scioglimento per qualunque causa l'Associazione non può distribuire utili anche in modo indiretto ed è obbligata a devolvere il patrimonio residuo ad associazioni con finalità analoghe o per fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190 e seguenti della legge 23.12.96, n. 662.

A tal fine l'assemblea può nominare uno o più liquidatori.

Titolo II - Rapporto Associativo

Art. 7 - Requisiti di associazione

Possono associarsi all'associazione tutte le persone fisiche o giuridiche ammesse (per il tramite del rappresentante legale) che condividono le finalità dell'associazione e si impegnano a realizzarle.

L'ammissione viene deliberata dal consiglio direttivo, previa presentazione di una domanda scritta, corredata da curriculum vitae, da parte del richiedente con la quale dichiara di condividere le finalità che l'associazione si propone di accettare integralmente il presente statuto e regolamento.

Il consiglio direttivo provvede in ordine alle domande di ammissione entro sessanta giorni dal loro ricevimento (per il computo di detto periodo si applicano peraltro le norme circa la sospensione feriale dei termini giudiziari); in assenza di un provvedimento di accoglimento della domanda entro il termine prescelto, si intende che essa è stata respinta. In caso di diniego espresso, il consiglio direttivo non è tenuto ad esplicitare la motivazione di detto diniego. L'ammissione è valida solo dopo il pagamento della quota associativa.

Per diventare socio dell'associazione è necessario essere in possesso di almeno un diploma di scuola media superiore ed aver compiuto 18 anni.

Le modalità di iscrizione e i requisiti di accesso richiesti sono specificati nel regolamento.

Tutti i soci si impegnano a partecipare alle specifiche iniziative dell'Associazione e a contribuire al raggiungimento dei suoi scopi.

L'associazione ha validità annuale con termine al 31 dicembre di ogni anno, indipendentemente dalla data di associazione.

Art. 8 – Diritti dei soci

L'associazione garantisce a tutti i soci il diritto di voto singolo di cui all'art. 2532 co. 2 del codice civile in assemblea per tutti i soci in regola con i requisiti di mantenimento dell'associazione ed il versamento delle quote di adesione annuali.

Essi hanno altresì il diritto di partecipare a tutte le iniziative e le attività promosse dall'associazione, nei termini e nelle modalità di volta in volta definiti.

Ogni associato ha inoltre diritto:

- di essere prontamente informato sulle iniziative e sulle attività dell'associazione attraverso il sito www.assopm.it e gli altri canali di comunicazione sociale (es. mailing list, canali social, ecc.);
- alla completa libertà di espressione, nel rispetto delle finalità dell'associazione e dei principi tecnici e deontologici che verranno stabiliti, redatti appositamente e inseriti nel regolamento;
- di contribuire alle finalità dell'associazione;
- di far parte dell'assemblea dell'associazione.

Art. 9 – Doveri dei soci

Tutti i soci sono tenuti a rispettare le disposizioni dello statuto, del regolamento, del codice deontologico ed delle deliberazioni adottate dagli organi dell'associazione.

I soci sono tenuti al versamento della quota associativa stabilita ogni anno dal consiglio direttivo e in base a quanto stabilito nel regolamento.

I soci sono tenuti a svolgere attività di formazione continua, in base a quanto stabilito nel regolamento.

I soci devono svolgere attività in favore dell'associazione nel limite delle proprie possibilità.

Per tale motivo a chi intende candidarsi alle elezioni per il rinnovo periodico del consiglio direttivo sarà richiesto di dichiarare la volontà di dedicare energie e tempo all'associazione e di perseguirne gli scopi.

Il comportamento verso gli altri soci e all'esterno dell'associazione deve essere improntato all'assoluta correttezza e buona fede, evitando azioni in conflitto con gli interessi dell'associazione.

In generale, si dovrà ottemperare a quanto stabilito nel regolamento.

Art. 10 - Cessazione dalla qualifica di socio e non trasmissibilità della quota o contributo associativo

La cessazione della qualifica di socio potrà avvenire per:

1. Recesso scritto inviato dal socio al presidente;
2. Causa di morte;
3. Mancato versamento della quota associativa annuale, se dovuta;
4. Mancato svolgimento delle attività di aggiornamento professionale previste;
5. Responsabilità disciplinari (vedi art.11);

6. Esclusione secondo le modalità stabilite dal presente statuto e dal regolamento.

Chiunque aderisca all'associazione può in qualsiasi momento notificare la sua volontà di recedere dal novero dei partecipanti all'associazione stessa; tale recesso (salvo che si tratti di motivata giusta causa, caso nel quale il recesso ha effetto immediato) ha efficacia dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale il consiglio direttivo riceve la notifica della volontà di recesso.

In presenza di inadempienza agli obblighi di versamento della quota o di svolgimento delle attività di aggiornamento professionale, oppure di altri gravi motivi, chiunque partecipi all'associazione può esserne escluso con deliberazione del consiglio direttivo.

L'esecuzione ha effetto dal trentesimo giorno successivo alla notifica del provvedimento di esclusione, il quale deve contenere le motivazioni per le quali l'esclusione sia stata deliberata.

In nessun caso gli associati esclusi avranno diritto al rimborso delle quote e/o contributi associativi versati.

La quota e/o il contributo associativo:

- sono intrasmissibili per atto tra vivi, ad eccezione dei trasferimenti per causa di morte, possibili solo se i successori condividono le finalità dell'associazione;
- non sono rivalutabili.

Art. 11 – Responsabilità disciplinari del socio

La responsabilità disciplinare del socio è accertata dal collegio dei probiviri (se presente) o dal consiglio direttivo, in sua assenza, qualora egli:

- non ottemperi alle disposizioni del presente statuto, del regolamento, del codice deontologico e delle deliberazioni adottate dagli organi dell'associazione;
- svolga o tenti di svolgere attività contrarie agli interessi dell'associazione;
- arrechi, in qualunque modo, danni gravi, anche morali, all'associazione;
- non provveda, risultando sospeso a causa del mancato versamento della quota associativa o del mancato svolgimento delle attività di aggiornamento professionale, a regolarizzare la propria posizione.

L'irrogazione delle sanzioni disciplinari e le relative modalità applicative sono di competenza del collegio dei Probiviri (se previsto) o del consiglio direttivo in sua assenza.

Titolo III – Organi dell'Associazione

Art. 12 – Tipologie di aderenti

È possibile aderire ad ASSOPM sia come persone fisiche che come società (per il tramite del rappresentante legale).

Sono aderenti dell'associazione:

- i Soci Fondatori;

- i Soci Ordinari;
- i Soci Sostenitori;
- i Soci Onorari;
- i Soci Azienda.

L'adesione all'associazione è a tempo indeterminato, con rinnovo annuale, e non può essere disposta per un periodo temporaneo, fermo restando in ogni caso il diritto di recesso.

Sono soci fondatori coloro che partecipano alla costituzione dell'originario fondo di dotazione dell'associazione (vedi art. 1) e che hanno sottoscritto l'atto costitutivo al momento della costituzione dell'associazione.

I soci fondatori sono:

- Marco Arcuri, nato a Erba (CO) il 01/02/1972 e residente a Latina in viale G. Mazzini n. 7, C.F. RCRMRC72B01D416J; socio fondatore e presidente del consiglio direttivo;
- Stefano Sale, Stefano Sale, nato a Sassari (SS) il 25/07/1990, residente in Via Sant'Andrea 49-Pisa (Pi), C.F. SLASFN90L25I452F; socio fondatore e vice presidente del consiglio direttivo. Il vice presidente svolge anche la funzione di segretario;
- Gianluca Seghetti, nato a Latina il 25/03/1964 ed residente a Latina in Viale P.L. Nervi n. 108, C.F. SGHGLC64C25E472H; socio fondatore e tesoriere;
- Chiara Cimino, nata a Gallipoli (LE) il 23/03/1992 e residente a Racale (LE) in Via Berlino n. 6, C.F. CMNCHR92C63D883V; socia fondatrice e membro del consiglio direttivo;
- Alexandra Costa, nata a Latina il 01/10/1974 e residente a Latina in viale G. Mazzini n. 7, C.F. CSTLND74R41E472Z; socia fondatrice e membro del consiglio direttivo;
- Elena Brunazzo, nata a Milano il 29/01/1970 e residente a Milano in Via Giuseppe Giannini 47°, C.F. BRNLNE70A69F205K; socia fondatrice e membro del consiglio direttivo;
- Giulia Costa, nata a Roma il 13/11/2021 e residente a Latina in viale G. Mazzini n. 7, C.F. CSTGLI01S53H501X; socia fondatrice e membro del consiglio direttivo.

Sono soci ordinari coloro che aderiscono all'associazione nel corso della sua esistenza.

I soci sostenitori sono soci ordinari che contribuiscono alle attività dell'associazione con il pagamento di una quota associativa straordinaria, in base a quanto definito nel regolamento.

Sono soci azienda, le aziende che aderiscono all'associazione per il tramite del rappresentante legale.

I soci onorari sono soci che, a insindacabile giudizio del consiglio direttivo su proposta del presidente, hanno fornito un meritorio contributo nell'ambito professionale di interesse dell'associazione.

Art. 13 – Quota associativa

Le quote associative annuali vengono determinate, ogni anno per l'anno successivo, dal consiglio direttivo e vengono specificate in apposita pagina del sito web dell'associazione.

Titolo IV – Organizzazione

Art. 14 – Organi dell'Associazione

Sono organi dell'Associazione:

- L'assemblea dei soci
- Il consiglio direttivo
- Il comitato esecutivo (eventuale)
- Il presidente
- Il vice presidente
- Il tesoriere
- Il segretario (eventuale)
- Il collegio dei probiviri (eventuale)

Art. 15 – Assemblea dei soci

La struttura organizzativa rappresentante gli organi istituzionali e l'elenco dei soci facenti parte degli organi previsti dal presente statuto, è resa nota mediante pubblicazione sulla pagina web dell'associazione.

L'associazione garantisce l'eleggibilità di tutti i soci alle cariche sociali previste al comma precedente in accordo con quanto stabilito nel regolamento.

L'assemblea dei soci è presieduta dal presidente dell'associazione.

L'assemblea dei soci:

- è sovrana e delibera su tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno;
- è costituita da tutti i soci in regola con il versamento delle quote associative annuali, se dovute, e con l'aggiornamento professionale;
- si esprime attraverso il voto e delibera a maggioranza dei voti dei presenti;
- è regolarmente costituita in prima convocazione con la presenza di metà più uno degli associati in proprio o a mezzo delega scritta da conferirsi esclusivamente agli altri associati; in seconda convocazione l'assemblea degli associati è validamente costituita qualunque sia il numero degli associati presenti in proprio o per delega. Ogni socio può avere al massimo due deleghe;
- le deliberazioni dell'assemblea degli associati sono riassunte in un verbale redatto dal segretario del consiglio direttivo o, in sua assenza, da un componente dell'assemblea e sottoscritto da questi e dal presidente. Il verbale può essere consultato da tutti i soci;
- è convocata almeno una volta l'anno da:
 - il presidente;

- almeno i 2/3 dei membri del consiglio direttivo;
- su richiesta di almeno il 50% + 1 dei soci in regola con i versamenti delle quote associative e dell'aggiornamento professionale.
- è convocata con avviso scritto tramite mail, contenente l'ordine del giorno, inviato a tutti i soci, almeno 15 giorni prima rispetto alla data del suo svolgimento. I soci possono richiedere l'iscrizione di argomenti all'ordine del giorno previa presentazione di richiesta scritta al consiglio direttivo che ne valuterà l'opportunità, entro e non oltre 10 giorni dalla data del suo svolgimento;
- si svolge prevalentemente in modalità telematica (videoconferenza o audio conferenza) nel rispetto di criteri di trasparenza, tracciabilità, affidabilità e sicurezza precedentemente fissati ed utilizzando sistemi che consentano di identificare con certezza i partecipanti e di garantire lo svolgimento dell'assemblea nel rispetto dello statuto, del regolamento e delle normative vigenti;
- approva il bilancio preventivo e consuntivo e delibera le linee d'indirizzo dell'associazione definite dal presidente.

Art. 16 - Consiglio direttivo

L'associazione è diretta da un consiglio direttivo, composto da un numero compreso tra cinque e quindici. Il consiglio direttivo può decidere di cooptare fino ad un massimo di ulteriori cinque membri, con il parere favorevole di almeno i due terzi dei suoi membri.

Il consiglio direttivo elegge al suo interno un presidente, un vice presidente, un tesoriere e un segretario (eventuale).

Il consiglio direttivo è presieduto dal presidente dell'associazione.

Il primo consiglio direttivo viene stabilito nello statuto ed è eletto dai soci fondatori.

I successivi consigli direttivi sono eletti dall'assemblea dei soci in base a quanto stabilito nel regolamento.

Il consiglio direttivo dura in carica cinque anni, a partire dalla data in cui l'assemblea dei soci ha proceduto alla sua nomina.

Il consiglio direttivo si riunisce validamente con la presenza di almeno tre consiglieri ed è convocato con avviso scritto tramite mail inviata dal presidente o dal segretario contenente l'ordine del giorno, da recapitarsi a tutti i consiglieri, almeno sette giorni prima della data di convocazione.

Le deliberazioni del consiglio direttivo sono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti; l'espressione di astensione si computa come voto negativo; in caso di parità di voti prevale il voto del presidente.

Il consiglio direttivo svolge tutte le attività esecutive dell'associazione, in relazione alle indicazioni di carattere generale definite dall'assemblea dei soci e su linee di indirizzo definite dal presidente.

I membri del consiglio direttivo sono rieleggibili senza limiti.

I soci fondatori fanno parte di diritto del consiglio direttivo.

Principali compiti del consiglio direttivo:

- realizzare e attuare tutte le attività e le azioni necessarie per il conseguimento

delle finalità dell'associazione, nell'ambito di quanto definito dallo statuto e dal regolamento, nei limiti del preventivo finanziario approvato, in base alle linee di indirizzo definite dal presidente;

- elabora e attua il piano operativo sulla base a quanto stabilito dall'assemblea e alle linee di indirizzo definite dal presidente;
- delibera sulle domande di ammissione dei nuovi soci;
- ha il compito di definire e adottare un codice deontologico rendendolo noto a tutti i soci;
- gestisce l'associazione in ogni suo aspetto e compie gli atti di amministrazione ordinaria e straordinaria;
- assume e licenzia il personale e i collaboratori nell'ambito delle direttive del bilancio;
- decide le quote associative annuali, anche integrative, stabilendone gli importi, le modalità di pagamento ed il termine;
- stabilisce il trattamento economico del personale e dei collaboratori, in base a quanto definito nel bilancio dell'associazione;
- verifica il bilancio annuale prima di sottoporlo ad approvazione all'assemblea dei soci;
- nomina un collegio dei probiviri quando il numero dei soci sia superiore a 300;
- costituisce eventuali commissioni e gli delega la gestione di gestire determinate attività tematiche;
- istituire eventuali sedi regionali e/o provinciali dell'associazione e nominare di delegati quali responsabili delle sedi che rappresentano l'associazione nelle aree territoriali di competenza.

Art. 17 - Il comitato esecutivo

Il consiglio direttivo può delegare tutti o parte dei suoi poteri ad un comitato esecutivo in nome e per conto dell'associazione.

Il comitato esecutivo, se costituito, è composto da: il presidente dell'associazione, che lo presiede, il vice presidente, il segretario, il tesoriere, oltre ad eventuali altri membri del consiglio direttivo.

Il comitato esecutivo viene nominato dal consiglio direttivo e dura in carica quanto il consiglio direttivo nel seno del quale si compone.

Art. 18 - Presidente

Il presidente ha la rappresentanza legale e la firma dell'associazione.

In caso di assenza, o di impedimento, le sue mansioni vengono esercitate dal vicepresidente.

In caso di dimissioni, spetta al vicepresidente convocare entro venti giorni l'assemblea dei soci per l'elezione del nuovo presidente.

Il presidente ha il compito di coordinare e promuovere le attività dell'associazione.

Ad esso sono conferiti i più ampi poteri di gestione ordinaria e straordinaria.

Il presidente può delegare i poteri di gestione ordinaria e conferire specifiche deleghe al vice presidente o ad altri membri del consiglio direttivo.

Il presidente convoca e presiede l'assemblea, il consiglio direttivo e il comitato esecutivo (eventuale), cura l'esecuzione delle relative deliberazioni, sorveglia il buon andamento amministrativo dell'associazione, verifica l'osservanza dello statuto e dei regolamenti e ne promuove la riforma ove se ne presenti la necessità.

Il presidente cura, insieme al tesoriere, la predisposizione del bilancio da sottoporre per approvazione all'assemblea, dopo verifica del consiglio direttivo.

Il presidente dell'associazione è anche presidente del consiglio direttivo e dell'eventuale comitato esecutivo.

Il presidente è nominato dal consiglio direttivo, tra i propri consiglieri, convocato dal componente più anziano di età, a maggioranza assoluta dei presenti.

Il primo presidente viene stabilito dallo statuto.

Il presidente dura in carica cinque anni, a partire dalla data in cui l'assemblea ha proceduto alla sua nomina.

Il presidente garantisce la correttezza delle informazioni fornite nel sito web.

Il presidente è autorizzato ad aprire e gestire i conti correnti dell'associazione e ad operare per suo conto per tutte le attività di gestione ordinaria.

Art. 19 - Vice Presidente

Il vice presidente viene nominato dal consiglio direttivo con le modalità ed i compiti stabiliti dal regolamento e dal mandato di incarico, su proposta del presidente.

Il vice presidente coadiuva il presidente nell'esercizio delle sue funzioni.

Il vice presidente sostituisce il presidente in ogni sua attribuzione ogni qualvolta questi sia impedito all'esercizio delle proprie funzioni.

Il solo intervento del vice presidente costituisce per i terzi prova dell'impedimento del presidente.

Art. 20 - Tesoriere

Il tesoriere viene nominato dal consiglio direttivo con le modalità ed i compiti stabiliti dal regolamento e dal mandato di incarico, su proposta del presidente.

Il tesoriere cura la gestione finanziaria e contabile dell'associazione e ne tiene idonea contabilità, effettua le relative verifiche, controlla la tenuta dei libri contabili e, insieme al presidente, predispone il rendiconto consuntivo annuale che deve essere sottoposto al consiglio direttivo ed all'approvazione dell'assemblea unitamente ad una sua relazione.

Art. 21 - Il segretario

Il segretario, se presente, viene nominato dal consiglio direttivo con le modalità ed i compiti stabiliti dal regolamento e dal mandato di incarico, su proposta del presidente.

Il segretario svolge la funzione di verbalizzazione delle assemblee dei soci e del consiglio

direttivo, coadiuva il residente e il consiglio direttivo nell'esplicazione delle attività esecutive che si rendono necessarie ed opportune per il funzionamento dell'amministrazione dell'associazione.

Il segretario cura la tenuta del libro verbali delle assemblee dei soci, del consiglio direttivo, nonché dell'elenco dei soci dell'associazione presente sul sito web.

Art. 22 - Il collegio dei probiviri

Il collegio dei probiviri, se previsto, è costituito da almeno due soci non membri del consiglio direttivo.

I membri del collegio dei probiviri sono rieleggibili.

Il collegio dei probiviri ha il compito di:

- vigilare sul rispetto del codice deontologico da parte dei soci;
- verificare in particolare che i soci designati a ricoprire cariche sociali non si trovino in situazioni di incompatibilità e/o di conflitto di interessi.

Il collegio dei probiviri è convocato dal presidente dell'associazione entro 30 giorni dal momento in cui viene a conoscenza di qualunque fatto o circostanza riguardante possibili situazioni di incompatibilità, conflitto di interessi e violazioni del codice deontologico.

Il collegio dei probiviri, nell'espletamento delle sue funzioni, ha libero accesso a tutta la documentazione interna all'associazione, può, se lo ritiene necessario, convocare gli interessati per accertare la veridicità o meno di fatti e circostanze e, prima di infliggere una sanzione disciplinare, deve richiedere che l'interessato presenti entro 30 gg una memoria scritta a sua difesa.

Il collegio dei probiviri può deliberare in merito alle seguenti sanzioni disciplinari, graduate a seconda della gravità delle violazioni accertate:

1. la censura, che consiste nel biasimo formale per la trasgressione commessa ed è inflitta nei casi di abusi o mancanze che non ledano il decoro e la dignità professionale o l'immagine dell'associazione;
2. la sospensione dall'associazione per un tempo non superiore ai due anni, si applica nel caso di abusi o mancanze gravi che ledano il decoro e la dignità professionale o l'immagine dell'associazione;
3. la radiazione dall'associazione, è pronunciata contro il socio che abbia, con la sua condotta, compromesso gravemente la propria reputazione e la dignità della professione o l'immagine dell'associazione.

Il collegio dei probiviri è nominato dal consiglio direttivo al raggiungimento di un numero di soci pari almeno a 300.

In assenza del collegio dei probiviri i suoi compiti sono svolti dal consiglio direttivo.

Art. 23 - Commissioni

Per lo sviluppo e l'approfondimento di temi specifici, coerenti con le finalità dichiarate nell'art. 4 dello statuto, il consiglio direttivo può istituire una o più commissioni, composte da un numero di soci variabile secondo la necessità, al cui interno sia presente almeno un

membro del consiglio direttivo.

Le commissioni hanno il compito di gestire determinate attività tematiche dell'associazione su delega del consiglio direttivo.

Art. 24 – Sedi e delegati territoriali

Il consiglio direttivo, se funzionale allo svolgimento delle finalità dell'associazione, procede all'istituzione di sedi regionali e/o provinciali dell'associazione e alla nomina di delegati quali responsabili delle sedi che rappresentano l'associazione nelle aree territoriali di competenza.

Specifiche funzioni di rappresentanza possono inoltre essere delegate a singoli soci al di fuori del consiglio direttivo (delegati presso enti, aziende, associazioni, università, etc.).

Titolo V – Patrimonio

Art. 25- I beni dell'Associazione

Le risorse finanziarie dell'associazione sono costituite da:

- quote associative e contributi ordinari e straordinari dei soci;
- donazioni, lasciti ed ogni altro tipo di devoluzione di beni a favore dell'associazione fatto a qualsiasi titolo anche da terzi non facenti parte della medesima;
- entrate provenienti da attività, organizzate anche in collaborazione con terzi, riguardanti le finalità associative quali convegni, pubblicazioni, corsi, seminari, esami e simili;
- entrate provenienti dallo svolgimento di attività formative;
- entrate da servizi ai soci come il rilascio di credenziali certificazioni, qualificazioni e attestazioni sulle conoscenze, abilità, sull'utilizzo di software e sulle competenze comportamentali a favore dei soci.

Il patrimonio dell'associazione è costituito da beni mobili e immobili che pervengono all'associazione a qualsiasi titolo, da elargizioni o contributi da parte di enti pubblici e privati o persone fisiche, dagli avanzi netti di gestione.

Per l'adempimento dei suoi compiti l'associazione dispone delle seguenti entrate:

- versamenti effettuati dai soci fondatori;
- versamenti ulteriori effettuati da detti fondatori;
- dalle quote associative ed eventuali contributi volontari dei soci o per il rilascio di servizi a pagamento;
- da donazioni, lasciti ed ogni altro tipo di devoluzione di beni a favore dell'associazione fatto a qualsiasi titolo anche da terzi non facenti parte della medesima;
- da entrate provenienti dallo svolgimento di qualsiasi attività, organizzate anche in collaborazione con terzi, riguardanti le finalità associative quali convegni, pubblicazioni, corsi, seminari, esami o di attività formative;

- da rilascio di credenziali certificazioni, qualificazioni e attestazioni sulle conoscenze, abilità, sull'utilizzo di software e sulle competenze comportamentali, a favore dei soci;
- dei redditi derivati dal suo patrimonio;
- da finanziamenti infruttiferi effettuati da terzi sostenitori dell'associazione.
- da attività commerciali o di somministrazione da concedere in appalto a terzi.

L'adesione all'associazione non comporta obblighi di finanziamento o di esborso ulteriori rispetto al versamento originario all'atto dell'ammissione e al versamento della quota annua di iscrizione. È comunque facoltà dei soci di effettuare versamenti ulteriori rispetto a quelli originari e a quelli annuali.

Il versamento non crea altri diritti di partecipazione e, segnatamente, non crea quote indivise di partecipazione trasmissibili a terzi, né per successione a titolo particolare né per successione a titolo universale, né per atto tra vivi né a causa di morte.

Il presidente attua le delibere di accettazione e compie i relativi atti giuridici.

Le convenzioni sono accettate con delibera del consiglio direttivo che autorizza il presidente a compiere tutti gli atti necessari per la stipula.

Art. 26- Compensi degli Organi Sociali

Tutte le attività previste nell'ambito degli organi sociali sono svolte a titolo gratuito, a meno del compenso previsto per il presidente e per il pagamento della assicurazione stipulata a suo favore nell'ambito dello svolgimento delle sue funzioni, stabiliti nel regolamento.

Art. 27 – Tutela della proprietà intellettuale

I diritti di proprietà e gli interessi di qualsivoglia forma di proprietà intellettuale detenuta da ogni socio singolarmente, ovvero separatamente rispetto all'associazione e alle attività del socio all'interno dell'associazione, sono e rimarranno proprietà esclusiva di ciascun socio.

I soci possono cedere all'associazione su licenza i suddetti diritti di proprietà qualora siano considerati adeguati nell'ambito di specifiche iniziative (pubblicazioni, brevetti, marchi, sito internet, ecc.).

L'approvazione di tale accordo è di competenza del consiglio direttivo che definirà termini e condizioni.

L'associazione può a sua volta produrre, nell'ambito delle sue attività, prodotti o servizi su cui potrà vantare proprietà intellettuale.

In tal caso l'associazione può effettuare tutti i passi necessari per tutelare tale proprietà, quali la registrazione di brevetti o marchi, marchi di garanzia/qualità, o altro intervento utile e necessario in accordo con la legislazione vigente.

L'associazione può cedere a terzi su licenza tali proprietà intellettuali.

Ogni membro la cui adesione all'associazione venga a cessare per recessione, cessazione di attività, espulsione o altra causa, non potrà vantare diritti su fondi, proprietà e interessi dell'associazione.

Titolo VI - Il bilancio

Art. 28 – Esercizio finanziario

L'esercizio finanziario va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Art. 29 – Bilancio e divieto di distribuzione utili

Il bilancio, ovvero il rendiconto economico finanziario, è redatto mediante i principi contabili.

Il primo esercizio finanziario si chiuderà il 31 dicembre 2023.

Il bilancio è elaborato ed approvato dal consiglio direttivo e depositato presso la sede dell'associazione.

Art. 30 – Divieto di distribuzione

È vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

Art. 31 – Scioglimento e devoluzione patrimonio

In caso di scioglimento o cessazione dell'attività dell'associazione, che dovrà essere deliberato con il voto favorevole dei 3/4 (tre quarti) del consiglio direttivo, i beni, dopo la liquidazione, saranno devoluti ad associazioni che abbiano scopi analoghi e di utilità generale in sintonia con i principi ispiratori dell'associazione stessa, o ai fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Titolo VII – Dipendenti e collaboratori

Art. 32 – Dipendenti

L'associazione può assumere dipendenti nei limiti di quanto deliberato dall'assemblea dei soci.

L'assunzione viene deliberata dal consiglio direttivo che autorizza il presidente a compiere tutti gli atti necessari.

I dipendenti sono, a sensi di legge, assicurati contro le malattie, infortunio, e responsabilità civile verso terzi.

Art. 33 – Collaboratori

L'associazione può avvalersi dell'opera di collaboratori di lavoro autonomo o di altre figure giuridiche (società, cooperative, ecc.) nei limiti di quanto deliberato dall'assemblea dei soci.

Il contratto di collaborazione deve essere approvato dal consiglio direttivo che autorizza

il presidente a firmarlo.

Titolo VIII - Responsabilità

Art. 34 - Responsabilità ed assicurazione

L'associazione risponde, con i propri beni, dei danni causati per l'inosservanza delle convenzioni o dei contratti stipulati.

L'associazione provvede alla stipula di un'assicurazione per i danni derivanti da responsabilità contrattuale ed extracontrattuale del suo presidente.

L'associazione, previa delibera del consiglio direttivo, può assicurarsi per i danni derivanti da responsabilità contrattuale ed extracontrattuale dell'associazione stessa.

Titolo IX - Disposizioni Finali

Art. 35 - Norme di rinvio

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente statuto si fa rinvio alle norme di legge ed ai principi generali dell'ordinamento giuridico italiano e dell'Unione Europea.

Latina, 13/03/2023



ALLEGATO A

Marchio dell'associazione:

